La sanità Scattata la protesta dei sindacati

Pochi anestesisti interventi sospesi al San Paolo

Garantite soltanto le operazioni d'urgenza bloccati i ricoveri

Nico Falco

Da ieri mattina all'ospedale San Paolo sono bloccati i ricoveri di elezione dell'area chirurgica. La decisione, comunicata in giornata dalla direzione sanitaria, nasce dall'impossibilità di garantire la presenza di un anestesista nel corso degli interventi. La problematica deriva dalla progressiva diminuzione degli anestesisti in servizio presso il nosocomio, ridotti, nel corso degli anni, da circa venti a dieci unità. Le norme previste dal Piano di Rientro della Sanità hanno impedito che l'organico venisse rimpinguato bloccando le nuove assunzioni, comprese quelle necessarie per sostituire i dipendenti pensionati.

Bloccati anche i trasferimenti tra aziende sanitarie diverse, facendo eccezione per le «finestre» delle quali alcuni dipendenti hanno approfittato, portando l'organico fino ad appena nove unità quando ne sarebbero necessari quasi trenta. Un numero troppo basso, denuncia il sindacato di categoria, per garantire la presenza di un professionista nelle varie attività previste, compresi i turni in Rianimazione, nelle sale operatorie e negli interventi di emergenza. Già nei giorni scorsi era stata già annunciata, a partire dal primo aprile, l'impossibilità di svolgere normalmente le sedute operatorie, limitandosi a garantire soltanto le emergenze.

«Purtroppo la situazione è insostenibile, - spiega Giuseppe Galano, presidente dell'Aaroi – Emac campano (Associazione Anestesisti Rianimatori Ospedalieri Italiani Emergenza Area Critica), - le dieci persone attualmente in organico faticano a coprire le esigenze dell'ospedale. Con il trasferimento di una unità, inoltre, gli anestesisti diventano nove: impossibile andare avanti così».

L'ospedale San Paolo, punto di riferimento per i residenti di diversi quartieri, copre le aree di Bagnoli, Fuorigrotta, Soccavo e Pianura. Solitamente il martedì sono in funzione due sale operatorie, una di ortopedia e una di chirurgia, per un totale tra i sei e gli otto interventi di elezione svolti. Ieri, vista la carenza degli anestesisti, le operazioni in programma sono slittate e si è deciso di bloccare per il momento i ricoveri di elezione, ovvero quelli programmati. Gli interventi di urgenza e quelli dell'Ivg (interruzione volontaria di gravidanza) restano comunque garantiti. Grazie a una media-

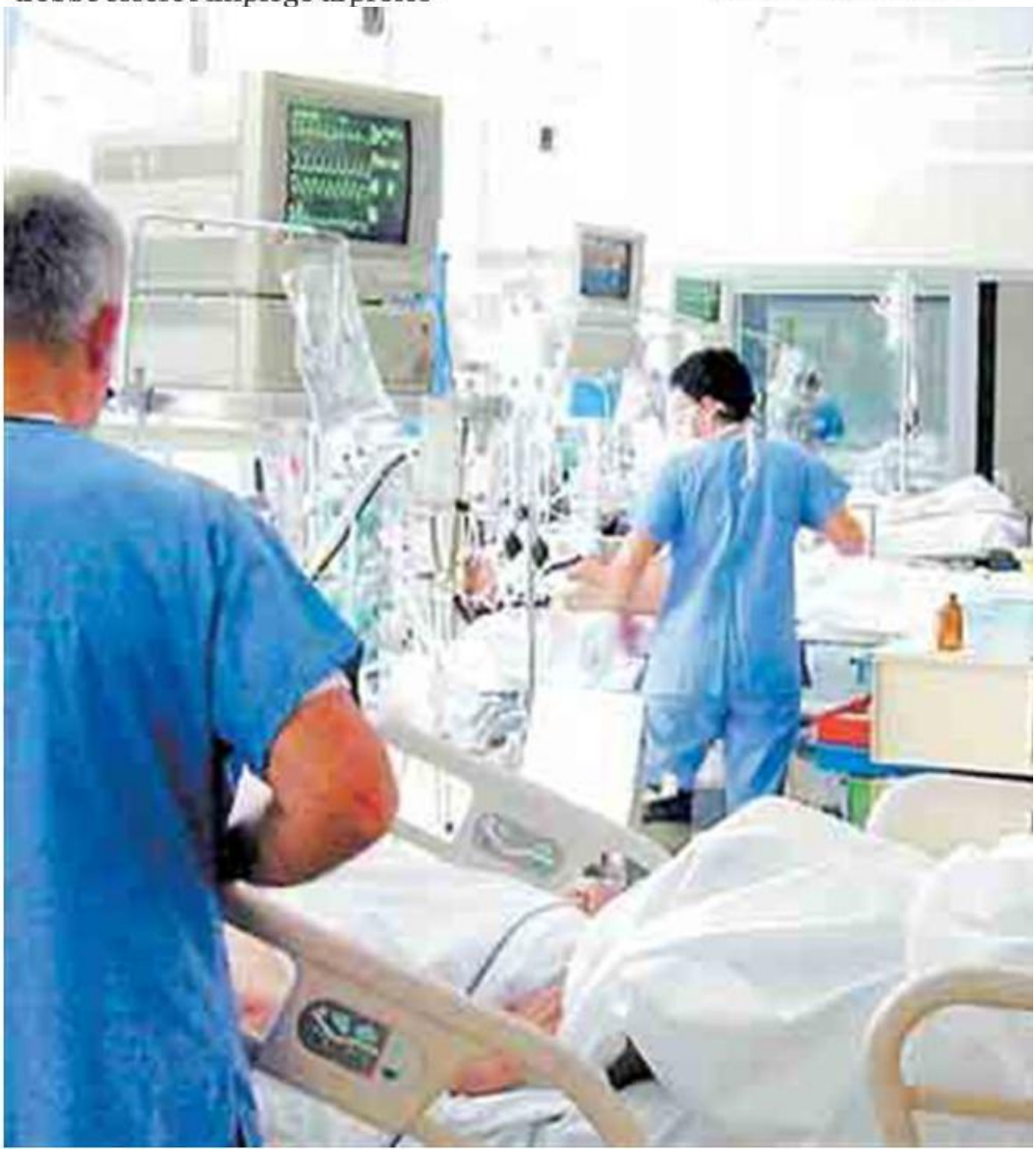
I tagli
Rimasti in organico solo nove specialisti a fronte dei trenta necessari

36 Napoli Cronaca
Pochi anestesisti interventi sospesi al San Paolo
Medicina interna al Pellegrini il reparto apre dopo sette anni
Al Monaldi la macchina che misura il dolore

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

zione tra la direzione sanitaria e gli anestesisti, inoltre, si è arrivati alla decisione che verranno svolti anche alcuni interventi di elezione, ma soltanto quelli già programmati nei giorni scorsi, ricorrendo a ore aggiuntive (prestazioni fornite in regime libero-professionale al di fuori dei turni di lavoro). «Abbiamo chiesto nuovamente, - conclude Galano, - un incontro con i vertici dell'Asl Na1 per trovare una soluzione, che potrebbe essere l'impiego di professionisti ambulatoriali o, come chiediamo da tempo, una ridistribuzione delle unità in servizio presso l'Azienda Sanitaria, in modo da dislocare i dipendenti dove c'è maggiore carenza senza dover ricorrere alle nuove assunzioni, per il momento bloccate. Inoltre, ci chiediamo come si stia muovendo l'Asl sul versante dei due posti che sono stati sbloccati con mobilità interregionale, per i quali non c'è stato ancora alcun trasferimento malgrado sia stata già stilata una graduatoria. Siamo in attesa di una convocazione urgente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato